

# IL TRIULI

**ABBONAMENTO.**  
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche,  
 Udine e Gemello e del Regno L. 15  
 Anno Semestrale Trimestrale L. 15  
 Per gli stati dell'Unione Postale Anno  
 Semestrale e trimestrale in proporzione.  
 — Fegantissimi anticipati.  
 Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

Telefono.

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del garante:  
 abbonamenti, Meccanica, Dichiarazioni e Rinnovi-  
 camenti, ogni linea Cent. 25  
 In quarta pagina  
 Per gli inserimenti premi da contrattare.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bariletti,  
 e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## Lettere Romane.

**ROMA, martedì.**  
 Dal giorno in cui l'eccezionale conte Gerolamo Giasso, vinto, in realtà, dal timore dello sciopero dei ferrovieri ed indispettito per lo schiaffo morale somministratogli dalla IV sezione del Consiglio di Stato — accogliente il ricorso dell'andace Tedesco — credette opportuno e lecito dar improvvisamente le proprie dimissioni da ministro dei LL. PP., siamo passati di sorpresa in sorpresa.  
 E, per registrarle tutte, ci vorrebbe un volume!

Io mi limiterò, invece, a notare che il Governo, si è — tardi, ma sempre in tempo — appiattito alla soluzione logica e giusta — stabilendo di ripresentarsi sottoposto al giudizio della Camera, precludendo a quello che potrà e dovrà dare il Paese!

Otto, l'imbozzata del 21 a. s. — poche ore dopo il discorso della Corona — doveva inscrivere un uomo schietto e dignitoso come Giuseppe Zanardelli, il quale — tutti lo sanno — non tiene affatto al Potere, e, da mesi, si mostra stanco e nauseato, dei piccoli intrighi e delle piccole fedi!

Ma, alla fine, che cosa dicevano le 140 schede, bianche in e per un'Assemblea di 508 rappresentanti della Nazione, in un giorno nel quale tutti gli oppositori si trovavano a Roma, la maggior parte degli amici lontani? Si rimpicciavano, rimprovero, condanna per il Governo o disapprovazione per un presidente della Camera da tempo esaurito e nella questione Ferri resosi anche ridicolo!

La domanda non è del tutto intempestiva od inganna? Epperò ben fece il Ministero e serbar integro il diritto ed il dovere della Camera di votare più chiaramente e definitivamente.

Sabito dopo la nomina del Presidente — incontrata omai — si verrà quindi a discutere il famoso indirizzo in risposta al discorso della Corona — e speriamo che non sien solo sonore frasi e fumide parole!

Nel circolo politico di Montecitorio (corridor) Verde, esidetto del giornale *«L'Espresso»* ed in quello più che politico del Caffè Apogeo — dalle 13 alle 14 — si dà il Governo come vittorioso, specie adesso che s'è, pare, levata dall'occhio la festuca del miracolo sciopero ferroviario.

Però tutti predono anche che, per sanare divergenze e saziare appetiti, non basterà chiamar dal Governo, per la quarta volta, Petruccio Lacava, forte di 30 uomini contentissimi d'un Capo che va e viene disinvoltamente e felice-

mente (1889 con Crispi, 1892 con Giolitti, 1898 con Pelloux, 1902 con Zanardelli!!!)

Dal più al riflettere, invece, che un largo rimpasto ci sarà comunque, sia avara o generosa di voti la Camera, nella discussione prossima.

E potrei riempirvi un giornale con queste voci!  
 Ma a che pro?... *Rumores* *quorum* ammaestra Dionisio Catone (da non confondersi coll'Uticnese).

Nullameno, *et pour la bonne bouche*, vi dirò: che nell'eventualità di un rimpasto si maligna dell'uscita di Prinetti, Ponzà di S. Martino, e persino di Giolitti e dell'entrata di Sacchi o di Marcora, dell'ascesa di Ronchetti a ministro e persino della *réprise* di Fortis.  
 Non si può dire che la carne al fuoco difatti, né che le buone intenzioni sian in ribasso...

D'altra parte invece si crede che dall'Estrema non entrerà alcuno e che, ferma restando la meritata promozione dell'on. Ronchetti e forse anche del Niccolini, il Ministero si completerà con Lacava e qualche amico loro per essere tosegretario.

Siate mi larghi d'indulgenza se avrò raccolto delle panzane... altri, che la stessa fra lor suonano. Han sovente politica e pazia... GIUSEPPE MENEGAZZO.

## DALLA CAPITALE

### La giornata del Re — La partenza di Margherita.

**Roma, 4.** — Il Re, dopo di aver accompagnata alla stazione la regina Margherita partiva per Torino a trovarvi la madre inferma, si recò a visitare la caserma d'artiglieria al Macao ricevuta da tutta l'ufficialità.

### I quattro onidini cinesi regalati da Guglielmo al Re.

**Roma, 4.** — Il Re si è recato oggi al laboratorio di precisione per l'artiglieria al Macao, ove l'addetto militare tedesco gli fece la consegna di quattro cannoni, dono dell'imperatore Guglielmo. Detti cannoni, in bronzo, furono tolti dai tedeschi ai cinesi durante la precedente campagna.

### LA QUESTIONE DEI FERROVIARI

#### Sciopero parziale a Napoli.

**Roma, 4.** — A Napoli, nei treni in partenza, stamattina non si presentarono alcuni fuochisti e macchinisti.

Appena si seppe la cosa a Roma, i rappresentanti dei ferrovieri, che attualmente trattano col Governo, telegrafarono a quei ferrovieri invitandoli a smettere immediatamente lo sciopero per non creare intoppi alle trattative in corso e che ritornassero al lavoro.

E si assicura che cost' sia avvenuto. Anche il Tournier, macchinista, membro della Commissione, telegrafò personalmente, nella sua qualità di rap-

presentante la sezione, ai macchinisti e fuochisti.

Oro non arrivassero notizie rassicuranti da Napoli, la Commissione ha già disposto che Nofri a Tournier o entrambi si reclinino sul posto.

La circolare dei ferrovieri sulla soluzione che avrebbe dovuto essere dichiarata ieri mattina.

Il *«Giornale d'Italia»* pubblica la seguente circolare segreta datata da Milano 24 febbraio e firmata Brancolini, Nofri, Tournier e Galliani:

*«Caro compagno,*  
 È fissato per la mattina del 4 marzo prossimo: venturo il momento decisivo e solenne in cui i ferrovieri italiani — non militarizzati — dovranno dar prova a tutto il mondo civile, ma più che altro all'intero proletariato che in questo momento segue vigile e con ansia ogni loro atto che l'intera classe ferroviaria è meritavole, che osando una buona volta lo sfruttamento e la turpitudine e peggio a cui, come fatto segno dal 1895 in qua.

La mattina del 4 marzo ogni ferroviere non militarizzato che abbia coscienza dei propri doveri dovrà astenersi dall'andare in servizio. Quelli che già vi si trovano dovranno abbandonare dopo cinque o dieci ed al più al massimo otto ore di servizio l'interessante la discussione del treno. Soltanto nel caso in cui il 4 marzo, vengano fatte alla Commissione apposite delle proposte appena discutibili, lo sciopero non avrà più luogo.

Se, come nell'interesse generale ed auguriamo vivamente, questa circostanza si verificasse, sui giornali *«Avanti!», «Italia del Popolo», «Tempo», «Giornale del popolo», «Secolo», «Roma»* del 3 marzo sarà fatta una apposita pubblicazione.

Parci dal 2 marzo su e quando sarà data la grave questione acquistata e raccomandata ai compagni che acquistino uno dei detti giornali. Resti inteso che ove nei medesimi non venga pubblicato che la Commissione ha accettato le concessioni fatte, il 4 marzo mattina avverrà lo sciopero anche quando le organizzazioni venissero sciolte e i dirigenti dalle stesse venissero imprigionati.

Comunque quanto sopra ai ferrovieri di città e fate in modo che la notizia venga conosciuta anche dai compagni delle stazioni il più presto possibile.

A tutti raccomandiamo la massima calma e la massima tenuta da qui.

Nello stesso modo che di fronte all'atto provocatorio della militarizzazione abbiamo sostenuto che non era d'uopo non scioperare, oggi se nulla otteniamo di sostanziale diciamo che a questo estremo mezzo dobbiamo ricorrere tutti i ferrovieri non militarizzati se non vogliono tradire la loro causa ed esporre al ridicolo l'intero lavoro. Appena ricevuta la presente incoraggiare i nostri compagni a tenersi pronti mantenendo però il segreto su quanto abbiamo comunicato fino alla sera del 3 marzo. Detto immediatamente conferma della presente, dirigendola al seguente indirizzo: S. C. Milano, ferro postali Salute e solidarietà».

Questa circolare venne dramata ai soli capi gruppo.

Questa circolare non ci fa conoscere nulla di nuovo: tutti sapevano infatti che il giorno 4 era stato fissato come ultimo termine per lo sciopero, ma non è una pubblicazione inutile poiché essa serve a spiegare maggiormente la condotta del Governo.

Egli ottenne fino da ieri l'altro che i firmatari della circolare prorogassero al giorno 10 il termine per lo sciopero ad incamminò le cose in gilda da dar luogo alla ragionevole speranza che il pericolo di uno sciopero sia scongiurato.

### Le due sedute di ieri della Commissione.

**Roma, 4.** — Sulla questione dei ferrovieri, si tennero due sedute anche oggi, nelle quali venne risolta la questione delle competenze accessorie del personale viaggiante e di macchina. S'intende che le soluzioni adottate varranno fino al 1905, epoca di sca-

denza delle convenzioni, nella quale la situazione dei ferrovieri dovrà essere sistemata in relazione al nuovo ordinamento ferroviario che sostituirà l'attuale.

Nella seduta pomeridiana venne abordata la questione dell'avventizio che si spera di condurre agevolmente a una soluzione.

Così, dopo questa, rimarranno da trattare le questioni della regolarizzazione dell'organico (retroattività ecc.) e della sistemazione degli operai delle officine e depositi.

## CRONACA ITALIANA

### Contro l'on. Morgari. — Torino 4.

La notizia della domanda a procedere contro l'on. Morgari, data come una certa alcuni giorni fa, era soltanto prematura.

L'autorità inquirente s'è fatta ora la convinzione che Morgari si rose più volte roo di accitamento allo sciopero sia nelle sue parlate vibrato dai balconi del palazzo dell'Associazione operaia e sulla gradinata del monumento al Conte Verde, sia nel complesso della sua azione, e partecipazione diretta allo sciopero generale, e perciò: determinato quest'oggi di chiedere a Roma l'autorizzazione a procedere contro di lui.

### Un prete aggressore. — Catania 4.

A Cesarò è stato arrestato il prete don Barbero Calò, cappellano di questa chiesa della Merceda, persona assai colta, conosciuta e benivola. Il reato di cui è accusato è basso parocchio. Egli è stato arrestato dietro denuncia della baronessa Guzzardi, la quale, in una pubblica via di Cesarò, venne aggredita dal prete Calò, accompagnato da altri tre sconosciuti, i quali le strapparono a viva forza diverse cambiali per un'ammontare somma.

### Assassinio di un maestro elementare. — Cosenza 4.

A Cosenza è stato assassinato il maestro elementare Mantovani Ernesto per opera di Calabria Luigi, che è arrestato.

### Don Albertario. — Milano 4.

Contingentemente alle previsioni pronosticate sulle condizioni della malattia di don Albertario, l'inferno è migliorato.

### Un dramma d'amore. — L'arresto di un ispettore della posta. — Roma 4.

Maria Saraceni, diciottenne, conviveva da qualche tempo col cavaliere Lorenzo Bosio, quarantenne, di Sarvigliano, ispettore della posta.

Egli aveva promesso alla Maria che col tempo avrebbe procurato un avvenire migliore, ma il tempo passava senza che il Bosio mantenesse le promesse alla ragazza.

Da qui continuò lei fra i due amanti, anche perché la famiglia della Maria faceva pressioni perché il Bosio sposasse la donna. Ieri il Bosio voleva condurre la Maria al passeggio, ma questa per una delle solite questioni disse che preferiva rimanere in casa. La ragazza poi si ritirava nella propria camera ove si esplodeva una rivoltella alla testa.

Il Bosio accorse alla denotazione e raccolse la donna trasportandola all'ospedale dove giunse moribonda. L'ispettore venne arrestato.

## Il principe Enrico negli Stati Uniti.

Il «Rit» tedesco-americano si è mutato in un grandioso duetto d'amore. Il principe Enrico di Prussia trionfa da sei giorni a Nuova York, a Washington dovunque lo condurrà l'interminabile programma dei festeggiamenti.

La grande repubblica all'inquiesce per il festale del Cesare tedesco: i miliardari vanno a gara nell'ostentare inanzi a lui i loro tesori; il popolo lo acclamava freneticamente; Roosevelt inneggiò alla perpetua ambizione fra i due paesi.

Lo spettacolo non è soltanto pittoresco: sono passati pochi mesi dacché i giornali più autorevoli d'America e di Germania studiavano sul serio la eventualità di un conflitto tedesco-americano.

Il continuo progredire dell'elemento germanico nell'America del sud e specialmente nel Brasile, si interpretava agli Stati Uniti come un attentato alla dottrina di Monroe. Nel campo economico poi si accentuavano, da una parte e dall'altra, le minacce che la tariffa tedesca conteneva contro i prodotti agricoli americani.

Oggi, il «rivirement» è completo: si sono esaurite le prove storiche della solidarietà tedesco-americana; è stato Federico II a impedire il passaggio per i suoi Stati alle milizie che gli inglesi andavano raccogliendo in Germania durante la guerra dell'indipendenza d'America? E non fu un generale prussiano fra i più fidati condottieri di Washington?

Persino gli antagonisti economici si piangono al fuoco dell'entusiasmo: abbiamo assistito alla costituzione di un comitato per emettere i rapporti commerciali fra l'impero e la repubblica, come ciò possa riescire col favore protezionista che imperversa in Germania, è un altro paio di maniche!

Il mondo guarda stupefatto e non del tutto tranquillo l'unione di questi due imperialismi e non può a meno di chiedersi se essa abbia delle punte particolarmente dirette contro chiocchiascia, ed è caratteristico che si faccia il nome dell'Inghilterra.

Certo il viaggio del principe Enrico ha destato del malumore a Londra, l'«affaire» Cranbourne (sia caso o arte finissima di diplomatici) ha fatto sorgere fra i due cugini anglo-sassoni una nube che non si dissiperà così facilmente. Ormai sembra provato che, alla vigilia della guerra ispano-americana, fu John Bull che tentò di impedire allo Zio Sam di mangiarsi le pere mature di Cuba e delle Filippine.

Questa rivoluzione (che a Londra speravano sepolta nella polvere degli archivi) è venuta dalla Germania; è temporaneamente; o quasi: fu deciso il viaggio del principe Enrico; è naturale che in Inghilterra riconnettono questi due fatti e seguono le teorie tedesco-americane con attenzione ombrosa e con un senso di amaro disinganno; valeva la pena — pare che dicano — di sacrificare gli interessi inglesi nelle questioni di Nicaragua, per raccogliere poi tanta messe di ingratitudine.

Ma lo Zio Sam non sembra darsene per inteso fra le mille voci americane inneggianti all'unione della Germania e degli Stati Uniti, vi fu appena una

## (94) APPENDICE DEL TRIULI

### I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E insieme alla commiserazione, nella quale terminò l'ardor dei sensi che esigevano la femmina, fu un rimorso stranamente terribile nell'indiscione sua ed esso venne ad opprimere con la vergogna di quanto aveva preteso da quella creatura, che raccolta della persona in se stessa e annichilita dal contatto di suo figlio verso un mostruoso peccato e da quanto le seguiva dal ritorno della scena, per la quale presso il momento aveva gli erediti d'impazzire, si ritraeva da lui in uno sgomento inespugnabile e con la persona scossa da piccoli singhiozzi, che erano tutto l'affanno indicibile dell'anima di lei. Ma il giovane nella nuova commozione in cui ogni altro sentimento ormai flava e scendeva, quasi l'anima di lui fosse perduta, lontana e un'altra l'avesse vinta passandole le lagrime di Armanda; Giorgio l'attrava a sé con delle amorevolezze dolcissime anche nella voce, come con un bimbo.

E quel trapasso così repentinamente in lui proseguiva tanto insistente, che a poco a poco a quelle carezze e alla dolcezza nuova della voce di Giorgio parava la povera madre svenir per un'altra vita nell'irreale, verso cui stesso per fuggire sull'ali di perduti ricordi, che tornavano nella loro delicatezza profumata, or che la realtà brutale dell'esistenza di lei si era nuovamente perduta.

Rivedeva la casetta modesta; rivedeva la sua stanzetta, quale aveva imparata ad amare nell'affetto dello sposo, dei figli ed il paese le ritornava ridente sull'azzurro vivo del cielo. E nel dolce sogno ella durava per la carezza di Giorgio, che nello stato anormale del proprio spirito malato fra i capelli di cioccioli di lei seguiva in una delicatezza, con cui tendeva a calmar il grande spasimo che egli or in quella povera anima intuiva dal gran convulso che ancor scoteva la dolorosa; le cui procaci forme in uno strano pudore per colei veniva Giorgio piano piano togliendo al proprio sguardo, su di esse rivedendo le vesti.

Insistette nella carezza, ma lo spirito di lui fu ripreso dal rimorso e il rimorso saliva insieme alla vergogna di

quanto aveva egli imperato da colei; proseguiva Giorgio nella carezza e insisteva con lo sguardo su quel volto, che poco a poco nel cervello gliene riveviva un altro ben noto.

D'un tratto trasalì per il ritorno di Clodia e per il ricordo del bacio suo morente. Inorridì di se stesso! Mentre il vecchio ragliava forse negli ultimi aneliti della morte, mentre Clodia invocava il soccorso del fratello nello estremo momento per il padre, egli o-blioso aveva brutalmente ceduto all'esigenza dei sensi, della carne!

Per la prima volta sentì l'inesorabilità del sangue che gli scorreva nelle vene e comprese come in lui non fosse altrimenti che la stessa legge che già aveva trascinato Giuletta nella bruttura della colpa; il sangue corrotto trasfuso in loro dalla madre. Per la prima volta, per la propria brutalità, sentì della pista per la sorella. Nella propria colpa trovò tutte le attenuanti per la perdita e nel cuore soffrì e nell'anima pianse.

Poi si staccò piano piano da Armanda, che per il contatto di Giorgio or proseguiva nel sogno del lontano suo passato, giacché la carezza che egli le continuava non era più per la pro-

potenza della carne, ma nella delicatezza stessa del bimbo che in lei insisteva nella luce sua seducente. E in un grande assopimento dello spirito, sfinito dallo appesimo delle più opposte emozioni che si incalzavano senza tregua, grado grado veniva calmandosi nell'infelice la febbre dei pensieri, che in una delicata incertezza si perdevano dove tutto flava come in una nebbia di sogno, che non le dette poi d'averdosi dell'abbandono di Giorgio.

Nell'angoscioso tumulto di quanto in un baleno era rivissuto alla memoria del giovane o ripreso egli dal rossore di ciò che aveva brutalmente preteso da quella creatura, per la quale il disprezzo che già aveva cercato d'ineinarsi in lui taceva ormai un sentimento in un'indeterminata dolorosa sconsigliante, oltre il proprio essere, Giorgio uscì o piuttosto scivolò da quella stanza nella rivolta anche di ciò che provava per la propria bassezza, accentuantesi di quanto aveva dolerato per il dubbio che fino a quella mattina lo aveva oppresso con il ricordo di Giuletta. Ma dove, dove più il diritto in lui d'ergersi a giudice di sua sorella, dopo l'inconsapevolezza nella quale aveva restò finito e per cui non

solo il rossore, ma il rimorso? No, no, egli non voleva più di Giuletta! E in preda ad un gran tumultuar di sentimenti e di passioni stava per uscire a quell'appartamento, quando in lui con uno schianto al cuore, all'anima, al cervello, tutto finì per la presenza di Ester.

Rientrata quel mattino nella propria abitazione, l'essere di lei, sgomento del vuoto in cui si perdeva senza fine e senza in esso potesse il menomo raggio di luce per un conforto qualunque aveva continuato nell'angoscia di cui si era abbeverato fino alla demenza, in quei due giorni, nei quali era passata come un'esistenza di spasimo su Genova.

E la confusione stessa della sua stanzetta fu un incentivo ancora al gran disordine che proseguiva nell'anima sua, ormai incapace di più indurar oltre lo strazio in cui continuava pressoché insensibile. E nella grande spossatezza del corpo e nella grande oppressione in cui era svenuto lo spirito, ella stette nella morte di tutta se stessa.

(Continua)

situazione (e non da fonte ufficiale) al cugino d'oltre Oceano; e la notizia di una visita del principe Enrico al Canada (che avrebbe accomodato le cose) fu contemporaneamente diffusa e ementata.

Però alle feste di Nuova York e di Washington non si può disconoscere una certa tendenza anti-britannica, della quale, data la perdurante angiofobia dei tedeschi (esacerbata dal conflitto con Chamberlain e dall' «affaire» Craunbourn), va tenuto conto.

I meravigliosi successi di Marconi.

Mandano alla Stampa questi particolari sui nuovi successi ottenuti da Marconi, colla sua telegrafia senza fili. Marconi, tornando ora in America a bordo del «Philadelphia», rimase in comunicazione con la stazione di Poldhu (Cornovalgia) fino a duemila e cento miglia, cosicchè gli ufficiali del «Philadelphia» poterono constatare la realtà dei messaggi.

Si ha da New York che Edison, udendo tale notizia esclamò: — Marconi mantiene più di quanto promette.

Il Daily Telegraph riceve pertanto da New York, i seguenti particolari: «Marconi si compiace grandemente della striscia di carta recante l'ultimo messaggio, striscia la quale è controllata dal capitano Mills e dagli altri ufficiali del «Philadelphia». Egli prese queste precauzioni per diarmare ogni dubbio.

Risulta che Marconi ricevette dalla stazione di Poldhu, cinque messaggi, il primo a 250 miglia di distanza; il secondo a cinquecento; il terzo a 1032; il quarto a 1183; il quinto a 1551. I messaggi contenevano notizie relative al tempo e degli auguri. Finalmente alla mezzanotte del ventisei febbraio, mentre il «Philadelphia» si trovava a duemila e cento miglia, si ricevette una segnalazione con la lettera «esse». Marconi però non rispose perchè l'apparecchio installato sul «Philadelphia» era atto soltanto a ricevere, mancando della forza necessaria per spedire messaggi.

Marconi, interrogato in proposito, disse:

— Io credo che la distanza cui si possono spedire i messaggi dipenda soltanto dal potere della stazione trasmittente; ritengo anzi che si possa far compiere al messaggio l'intero giro del globo, spedendolo da Oriente e ricevendolo alla stessa stazione dell'Occidente. Sono sicuro che la curvatura della terra non danneggia le onde eteriche. Molti speravano che questa obiezione avrebbe rovinato il mio sistema. Vana speranza! — Durante il viaggio compii parecchie esperienze che desideravo fare e che non erano mai state tentate prima d'ora. Dovetti scusarmi se non vi rivelai di che si tratta; vi dico soltanto ch'esse riuscirono oltremodo soddisfacenti.

Marconi confermò poi l'assoluta segretezza dell'aerografia, dicendo di possedere 250 chiavi per intonare gli apparecchi.

«Probabilmente le comunicazioni commerciali tra il Canada (Nord-America) e la Cornovalgia (Inghilterra) verranno iniziata nel prossimo maggio».

Scena della vita militarizzata.

Siamo alla seconda ripresa della pochade che s'intitola «Militarizzazione». In una scena si vede un ufficio ferroviario nel quale un modesto impiegato, ritornato a un tratto furber maggiore, sta lavorando e pipando. Entra il caposegretario, che è invece soldato semplice.

Il caposegretario (col sussiego del superiore ferroviario): favorisca di copiare subito questa lettera...

L'impiegato (con tono dimesso). Benissimo, signor cavaliere... (poi, a un tratto, con l'accento breve di comando del superiore militare). Attenzioni... Mentre lo copio andate giù dal tabaccai a pigliarmi due soldi di trinciato forte. Altra scena.

Un commesso che è anche sottotenente dei bersaglieri si vendica del suo pingue capotazione che è soltanto caporale:

— Per fila dest... Passo di corsa... Marschi!

In un altro ufficio un computista ritornato quando meno se lo aspettava tenente di cavalleria, orda necessario per il bene della patria, l'esercitarsi tutto il giorno nella «equitazione» adoperando al belligero scopo le sedie della sua stanza, e mettendo sull'attenti il suo superiore diretto al quale grida con voce stentorea:

— Su ballo con la vitali (1) — Ne questa innocente mania può meravigliar nessuno oggi che si è letto nei giornali come la militarizzazione abbia fatto perder la testa ai capostati-

zione di Aquila, fino al punto di mettersi a gridare in mezzo di strada:

— Ne ho fatti fuochi sotto! E ancora non siamo a nulla...

Un cassetto grazioso è accaduto l'altro giorno sulla linea Como-Milano, a una piccola stazione intermedia.

Il treno si ferma; e proprio in quel momento il capotreno, per le confidenze di un impiegato indiscreto, acquista fondati sospetti sulla fedeltà della moglie. Nella terribile angoscia che gli opprime la mente un raggio di luce si fa strada: egli è tenente...

E senz'altro, spinto dall'acuto desiderio di tornare a casa a sorprendere l'infida, invece di dare il segnale della partenza va alla testa del treno e si pianta dinanzi alla locomotiva gridando al macchinista che è soldato semplice: — Atteattiti... Dietro-front!

Per esser giusti, in questa seconda edizione, la pochade della militarizzazione ferroviaria è stata riveduta e debitamente corretta: dico debitamente perchè la correzione consisteva nella maggiore spesa di 25 mila lire al giorno di paga ai ferrovieri-militari (la cifra che dicono loro, epperò va accolta, come tutte le confessioni spese militari; con assoluta riserva) le quali lire andranno naturalmente ad accrescere il debito dello Stato.

Ma il lavoro non ha perduto: esso è così ricco di risorse umoristiche da dar vita a centomila farse tutte da ridere.

Ed eccovi l'ultima per oggi. Un impiegato ferroviario la mattina della affissione del famoso manifesto, invece di andare in ufficio torna di fretta a casa per dare alla moglie la lista notizie che egli è ritornato capitano. La moglie gli apre, dopo averlo alquanto fatto aspettare... ed ecco la scena:

— Cara moglie... non faccio per dirti ma ho un vago sospetto che tu abbia in casa un ufficiale...

La moglie, impallidendo a un tratto: — Non è vero!

— Ma come! Eppure ti assicuro...

— Sono calunnie!

— Ti dico che la notizia è degna di fede...

A questo punto la moglie gli si è gettata ai piedi singhiozzando: — Perdoni!... Perdoni!...

L'ufficiale in casa d'ora davvero: ma non era lui!

(Dal Bruscolo di Firenze). Vanda.

(1) Nota assestazione di un colonnello di cavalleria che ha l'abitudine di pronunciare alcune parole alle rovesce. I monelli sberleffi hanno imparato a memoria e la ripetono con molta esattezza quando il detto colonnello passa impetrito in carovasa col servitore dietro che gli regge la scabola.

Il teleautografo

Interessantissimi esperimenti.

Parti 4 — Iersera, dalle nove a mezzanotte, si fecero all'ufficio centrale dei telefoni esperimenti col nuovo apparecchio recentemente presentato all'Accademia delle scienze, il teleautografo, trasmettente la scrittura esatta, riproducendo cioè il nero autografo, per mezzo del telefono: cifre, disegni, linee e qualunque scrittura.

Gli esperimenti vennero fatti sulla linea telefonica Parigi-Lione e riuscirono perfettamente, salvo qualche leggiero tremolio nella scrittura in causa delle induzioni della linea, piccolo inconveniente, a cui l'inventore, ingegnere Richie, rimedierà.

Il teleautografo verrà esperimentato nei Ministeri prima di metterlo a disposizione del pubblico.

Calidoscopio

L'onorevole. — Dumani, 6, S. Vittore.

Effemeride storica. — 5 febbraio 1487. — Doppie concessioni al Comune di Genova la metà della Chiesa e di Venezia per due anni. Tale concessione fu da Venezia accordata quasi sussidio al Comune di Genova che era stato recentemente danneggiato dai venti impetuosi che infuravano dal 19 dicembre 1486 al 3 febbraio 1487, nei qual giorno ebbe poi luogo il ricordato incendio. — (Opuscolo per Cesare Giandomenico e Oreste, Bibliografia n. 1878).

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venalissima Lioiello, tutte sementi delle campagne friulane netta da Coscutta.

Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita.

Rogina Quaragnolo

Via Teatri N. 15 — abitazione N. 17 Udine.

Interessi e cronaca provinciali

I gravi fatti di Tricesimo.

A completamento delle notizie date ieri sui fatti gravi accaduti a Tricesimo pubblichiamo questa corrispondenza che riduce le dolorose scene di Lunedì alle loro giuste proporzioni:

Tricesimo, 4.

Nella ricorrenza del mercato erano venuti a Tricesimo molti contadini della provincia. Ve n'erano diversi di Faletto e Colugna.

Nella trattoria Boschetti

che è una delle prime del paese, entrarono una ventina di socialisti di Faletto. Dopo copiose libazioni, cominciarono a cantare l'inno dei lavoratori. Poesia si accese dispute politiche. Vi era chi sosteneva a spada tratta il socialismo come panacea universale di tutti i mali, chi l'anarchia, come l'unico partito a cui il lavoratore dovesse essere ascritto.

Io però non esito a credere che quegli avvizziti non sapessero nemmeno quello che dicevano, e che il vino bevuto fu quello che fece entrare la politica, quale pretesto per non pagare le consumazioni.

Fatto sta che cominciarono le invettive e le contumelie. Il proprietario del locale cercò calmare gli animi ma fu inutile.

La battaglia

con bicchieri, piatti, sedie e tavolini cominciò subito. L'osteessa Braesta Boschetti tentò di entrare tra i contendenti con un bastone in mano.

I carabinieri

accorsero subito al buco con brigadiere Brevedelli di Tarcento e Toffolletti di Tricesimo e cercarono di separare i rissanti, alcuni dei quali grondavano sangue dalla testa e dalla faccia per varie ferite. Riuscendo inutili i loro sforzi, sguainarono le sciabole, fecero sgrombrare la trattoria arrestando sei dei più inferociti (e di cui ieri pubblicaste i nomi) e che vennero trasportati alle carceri mandamentali di Tarcento.

Gli arrestati

tennero un contegno spavaldo e violento anche nella oscurità del rr. carabinieri dove ruppero il tavolaccio e le brocche della cella.

La popolazione voleva far giustizia sommaria di loro, essendo il paese di Tricesimo tranquillissimo.

I feriti

di cui ieri demmo il nome vanno migliorando, e furono, come si disse, curati dai dott. Primo Zanuttini.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Redaz. del Giornale «Il Friuli» Udine.

Riferendomi al vostro articolo di ieri sui gravi fatti del lunedì p. p. di qui, a nome degli operai di Tricesimo, prego rettificare subito, che nessun operaio del Comune nostro prese parte al conflitto socialista o democratico che sia, nella Trattoria Boschetti coi cosiddetti socialisti di Faletto. Tanto per l'onore e la verità dei nostri buoni artieri.

Tricesimo, 5 marzo 1902.

Giovanni Sbruti.

Anche dalle indagini eseguite dall'autorità giudiziaria risulta che i gravi fatti di Tricesimo si possono definire una violenza teppistica e nulla più. Trattarsi di malviventi che colla politica non avevano nulla a che fare e che caso mai la presero a pretesto per intonare tra essi una finta disputa la quale doveva mascherare il vero scopo; quello di suscitare dei disordini per non pagare lo scotto e magari di impadronirsi dei quattrini che si trovavano al banco del padrone ove avevano visto poco prima far moneta d'un biglietto da 500 lire!

Fortuna che la energia intramissione del carabinieri a daga sguainata valse a mettere a posto quegli apostoli della teppa, altrimenti i guai sarebbero stati certamente molto più gravi e forse si dovrebbe lamentare un completo esocheggio!

L'on. deputato Caratti — facendo parte Tricesimo del suo collegio elettorale — si recava ieri sul luogo per prendere diretta informazione dei deplorabili fatti.

Le prepotenze di un vetturale alla Stazione della Carnia.

4 marzo — Col treno delle 12.14 di ieri arrivava a questa Stazione un noto e stimato sanitario della vostra città, il dott. D. C. Appena sceso dal treno venne come al solito circondato dai vetturali che insistente-mente gli offrivano la loro vettura per recarsi a Tolmezzo.

Risposto ch'egli non aveva da recarsi in alcun sito, un vetturino conduttore di uno dei tranvai, insisté perchè approfittasse del suo sconquassato veicolo.

Alla risposta ch'egli non aveva bisogno di alcuna vettura non avendo una meta precisa, il vetturale prepotente-mente gli rispose: «A Tolmezz storn...! Va da sé che al prepotente auriga fu risposto per le rime, se non che improvvisamente il dottore fu assalito da diversi degni compari del vetturale che lo gettarono a terra.

Il malcapitato dott. D. C. dovette difendersi a colpi d'ombrello, dalla furia di quei mascalzoni.

Noi dando relazione di questa brutta aggressione, che disonora il paese, deploriamo vivamente che alla Stazione della Carnia non sia attivato un oculato servizio di P. S., come al tempo del mare dei rr. carabinieri Todeschi, il quale fece presto piazza pulita dei prepotenti vetturali, mettendone diversi in contravvenzione.

Giuriamo il reclamo a chi spetta, nella speranza che questi fatti indegni di un paese civile non si rinnovino, e che coloro che tali fatti provocano abbiano la meritata lezione.

Resoluto, 4 — Per un divieto

(G). L'interocrociato aveva giorni sono fatto cenno di un divieto che il Prefetto di Udine avrebbe apposto ad una conferenza pubblica che si sarebbe dovuta tenere in Resciscia, sugli emigranti. Mi consta circa in modo positivo che il Prefetto ha soltanto proibito che nella sala del Consiglio comunale di Resciscia si tenesse una pubblica conferenza indetta pel 26 febbraio decorato, per gettare le basi di una Società cattolica.

Ed ha fatto bene perchè appunto la legge prescrive che le sale dei consigli comunali non si concedono ad adunanze politiche; e meno che meno a scopi antipatriottici.

Mione, 2 marzo — Mesto ricordo

Il 16 Febbraio decorato, nell'età del vigore e delle speranze, Andrea Mion-Toscano, da indovito morbo percosso cessava di vivere, tropondo così un promettente ramo dell'egregia Famiglia che è decoro di questa vallata. Ed oggi, ottemperando al desiderio dell'estinto, casa Toscano faceva elargire vino e grana a tutte le famiglie del paese di Mione. I Mionesi, dolenti per l'imatura fine del mite e simpatico giovane, per mio mezzo, vogliono significare alla Spett. Famiglia Toscano, le loro sentite condoglianze e nel contempo i loro sensi di viva gratitudine pel generoso donativo e più ancora per la estrema prova di amore affetto ad essi accordata. Assurano poi che, riverdeggiano robusto l'albero della nobile Famiglia Mion-Toscano, le gentili secolari tradizioni di essa non si abbiano a perpetuare che con lieti eventi.

UDINE

Il Consiglio Comunale

Seduta del giorno 4.

Alle ore 8 1/2 i signori consiglieri si adunarono in

Seduta privata per trattare sugli oggetti:

1. Proposta di confermare per un decennio nel posto di Direttore generale delle Scuole comunali.

Votanti n. 23. Approvato con voti 31 favorevoli e 2 contrari.

2. Concessione di momenti sessennali ad un impiegato municipale.

E' concesso ad unanimità.

3. Nomina del Ragioniere capo municipale. I concorrenti erano 14. La Giunta presentò la seguente graduazione in ragione di titoli Mioni Pietro di Todi, Brunazzo-Carlo di Rovigo, D'Adda Ado di Udine, Farlani Giovanni di Udine, Toso Emilio di Faletto.

E' nominato Mioni Pietro di Todi con voti 28.

4. Collocamento a riposo del vice ispettore urbano, assegno di pensione e indennità di buona uscita.

Accordato con voti 31 favorevoli e 1 contrario.

5. Dimissioni del bibliotecario comunale sig. dott. Pier Silverio Leht ed apertura del concorso.

Accettate le dimissioni con voti favorevoli 23, contrari 3.

6. Mancati comunali anziani. Antecipazione di un aumento assegnato.

Rimandato ad una prossima seduta per maggiori delucidazioni.

Seduta pubblica.

Sono le 10 e mezza e nell'aula notiamo che vi sono quasi tutti i consiglieri. Lo spazio riservato al pubblico è affollato. Il Sindaco Perissini avendo dichiarato aperta la seduta, il Segretario fa l'appello dei presenti e risultano tali i signori:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Cômeacini, Comelli, Collovighi, Cudugallo; Costantini; Drivasi, D'Odorico, Franzolini, Franceschiola, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magliaris, Minisini, Montomerli, Mattioni, Paoluzzi, Perissini, Pignat, Pisco, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, di Trento, Vittorollo.

Sussano le loro assenze i signori: Paello, di Pramporo, Leitenburg.

Erano assenti i signori: Cocchini, Facchini, Gropplero, Leitenburg, Paello, di Pramporo.

Per Trieste.

Il Sindaco prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, a nome della Giunta, sicuro d'interpretare i sentimenti della città, pronuncia le seguenti parole:

«Signori Consiglieri,

Fatti dolorosi hanno nei giorni passati fucolato la città di Trieste e sul Udine si sente stratta da un indolevole vincolo di fratellanza. Altre rappresentanze Municipali italiane, per quell'impulso spontaneo e generoso che nei giorni tristi viaggia avvincente fra i fratelli, hanno risposto all'eco del dolore che si è ripercossa dalla Alpi nostre per l'Italia tutta, con l'espressione di una alta e giusta protesta contro le nuove violenze.

Su Trieste, come quella infastata, è piombato il lutto di una repressione desiderata e anzi voluta e l'offesa alla libertà ad al diritto, è stata scritta ancora una volta nella storia. Ad altri, dinanzi ai fatti così tristemente compiuti, l'indagare le cause.

Noi non vogliamo soffocare il grido del sentimento col freddo esame delle vicende che ad esse hanno condotto e c'inchiniamo reverenti dinanzi alle vittime, attendendo i gloriosi destini della Storia.

E' la storia che dice ai popoli: voi popoli oppressi, che cercate la patria, levatevi, questo è il giorno della libertà.

E dice anche: Oh! voi popolo immenso dei sofferenti della terra alzate la fronte, questo è il giorno del diritto.

E nel popolo passa impetuoso il fremito dei tempi nuovi, passa il fremito delle sane aspirazioni da tanto accozzate. Ma la promessa della storia non ancora si avvera.

Non si avvera finché il cieco rigore di una legge oppone arbitra dei diritti, la spada, ministro di giustizia, il catinello.

Però la vittoria non è lontana.

E noi oggi che quale meta dei nostri ideali abbiamo sempre e dovunque affermate le più sane rivendicazioni umane, siano esse quelle di un popolo, oppresso che invoca il diritto alla patria, siano quelle del lavoratore che reclama il diritto alla vita, non possiamo far tacere la voce di protesta che ci sale dall'anima.

A nome della Giunta pertanto, io v'invito a rivolgere il vostro pensiero ed il vostro saluto a Trieste, bene esprimenti quanto oggi più che mai il nostro cuore senta i vincoli della fratellanza che ci legano alla gentile città ed al suo popolo di lavoratori: Fratellanza nel nome dell'Italia, fratellanza nel nome dell'umanità.

A manifestazione di questi sensi di solidarietà e di omaggio, invito quindi il Consiglio ad alzarsi.

Tutti i consiglieri sorgono in piedi applaudendo. Anche il pubblico si unisce a loro battendo calorosamente le mani.

Si inverte l'ordine del giorno

Il consigliere Comeniani propone al Consiglio d'invertire l'ordine del giorno e cioè che il n. 6 (Proposta di dare il nome di Felice Cavallotti ad una via della città) venga trattato per il primo.

Il Sindaco mette ai voti la proposta che viene approvata. Si passa quindi a discutere tale oggetto.

Per Cavallotti.

Il Sindaco fa notare, non essere esatto quanto si stampò e si disse, che cioè la Giunta avesse in animo di proporre al Consiglio comunale di intitolare la Piazza Patriarcale al nome di Felice Cavallotti. Fu invece il Comitato del monumento che espresse con lettera alla Giunta questo suo desiderio.

Nel mentre la Giunta per acquerenza alle idee manifestate allora che era minoranza in Consiglio, oggi intende di intitolare ad una via il nome venerato di Felice Cavallotti, lasciando al Consiglio la scelta.

Di Trento dichiara che avrebbe votato contro la proposta di intitolare al nome di Cavallotti la Piazza Patriar-

ato che ricorda uno dei più splendidi periodi della Storia friulana, ma egli però è contrario in genere a cambiare i nomi delle vie. Si scegliesse se mai il Giardino Riccaoli.

Mattioni anche per l'incarico di molti amici crede opportuno di intitolare a Cavallotti la Via Gorgli.

Ronini appoggiando l'idea del collega Mattioni fa notare che se devono preferire i soli ricordi storici per cambiamento dei nomi delle vie, gli amici del Di. Trento a questo non si attengono quando cambiarono il nome di Piazza Cottarona in Piazza Vittorio Emanuele.

Di Trento replica che la città in quei momenti d'entusiasmo volle unanimemente tale cambiamento.

Franzolini dice di aver la pretesa che venano lo vorrà ritenere baciato di misonomia o di religiosità, eppure si associa al cons. co. Di Trento, opponendosi a sostituire col nome di Cavallotti, quello di Patriarcato, perché tal nome occorra un importante data della storia del nostro Friuli... Trova opportunissima la scelta della Via Gorgli, nome senza valore per intitolarla al grande nome di Cavallotti e per l'avvenire di quella via, e perché il nome di Cavallotti arriverà presso al suo amico e fratello in onestà, Giuseppe Garibaldi.

Schiavi voterà contro ricordando la condotta tenuta dall'amministrazione di cui egli faceva parte. Allora la Giunta credette di aderire alla domanda in cui era l'espressione di un voto della cittadinanza di concedere l'area per un monumento a Cavallotti, ma non crede di poter dare il voto alla denominazione di una Via Cavallotti perché giudica che nei Consigli comunali non si debba fare della politica.

Il Sindaco accettando a nome della Giunta la proposta Mattioni, di intitolare al nome di Cavallotti la Via Gorgli, che da Piazza Garibaldi va a Piazza Patriarcato, mette ai voti la proposta.

Si vota per appello nominale.

Risposero ai Bigotti, Bonini, Bosetti, Bradiotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cuduguello, Drinasi, Franceschini, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Madrassi, Magiastri, Mattioni, Minisini, Montaneri, D'Orsico, Pauluzza, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri, Vittorio.

Risposero no: Renier, Schiavi, Di Trento.

Si astiene Rizzi.

La proposta Mattioni è approvata. Il pubblico applaude.

Su proposta del consigliere Schiavi la discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno è rimandata alla seduta di questa sera alle ore 8 e mezza.

La minoranza — la quale sembra abbia veramente la persuasione che i reggitori del Comune perché hanno il potere in mano siano disposti ad abusarne così da infiggere caparzialmente alla città ogni nefandezza ed ogni soperchieria — s'era presentata ieri sera al Consiglio armata di tutto punto per combattere un'asprissima pugna sulla denominazione di una via della città a Felice Cavallotti.

Non è a dire, quindi come sia rimasta male quando dovette persuadersi che la maggioranza non intendeva di commettere alcuna profanazione.

Però, prima di riporre gli spadoni, i tre elementi d'arme vollero pur cavare il gusto, in mancanza di una grossa, d'una piccola pugna; e si vide allora l'egregio avv. Schiavi, prima sostenere che un'amministrazione comunale — anche se contraria — deve accogliere un voto della cittadinanza, e poi votare no alla proposta in cui veramente altro non era se non l'accoglimento d'un simile voto!

E i no furono tre; e il pubblico li accolse sonoramente e allegrementemente, come appunto si meritava un così almeno saggio di sistematica opposizione!

Instituto Idrodrammatico. Venerdì 7 marzo c.orr. alle ore 8 e tre quarti precise avrà luogo il solito trattamento col seguente programma:

L'orfano calabrese (commedia in un atto di E. Dominici).

Ballo di famiglia.

Durante il trattamento seguirà una pesca con numerosi premi offerta dai soci.

La Direzione prega i signori Soci che gentilmente hanno offerto doni per la lotteria, di farli pervenire alla Sede dell'Istituto non più tardi di giovedì 6 corrente.

I locali saranno aperti tutte le sere dalle ore 17 alle 22.

Pel monumento a Felice Cavallotti

Oggi a cura del Comitato esecutivo per il monumento a F. Cavallotti, venne pubblicato il seguente manifesto:

Friulani

Domenica 9 marzo, la democrazia friulana scoglierà il suo voto inaugurando in Udine a

Felice Cavallotti l'affettuoso ricordo che sorge per volere e contributo del popolo.

Nel invitamo alla solenne cerimonia quanti hanno sacra la memoria dei prodi, quanti in Felice Cavallotti ammirarono la fede nei destini della patria e dell'umanità, fede che Egli predicò con fervida parola d'oratore, trasfusa in geniali concezioni, praticò in atti di pietà e di giustizia.

Voi tutti, memori del sussulto di angoscia, che scosse la penisola all'improvviso annunzio della sua morte, tornando da questa manifestazione — nuova prova che tra noi non langue la religione dei grandi esempi — riporgete ferma nei cuori la convinzione che Cavallotti non è morto.

Friulani! Onorate il nome del Grande che, per opera vostra, Udine affida alla perennità del bronzo.

Il Presidente: Plinio Zuliani.

Il segretario-giornale: Luigi Pignat.

La posa del monumento è ormai completata; alla presenza dell'egregio autore prof. De Paoli venne loro collocato sopra alla colonna il busto e si poté quindi avere un'impressione dell'insieme splendidamente armonizzate così nelle sue linee come nello sfondo del giardino. Ora gli operai stanno accudendo agli ultimi particolari.

Società anonima dei tramvia a cavalli Udine. Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domenica 9 corrente alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, sopra il caffè Dorta.

Un furtarello. Ieri verso le ore 20, al custode Catapani Francesco, presso lo studio di Giusto Meratti, in via Zanon N. 2 veniva rubata una bilancia del valore di lire 30 che si trovava nella corte di casa.

Sequestro di refurtiva. Gli agenti sequestrarono presso rigattieri della città un abito completo da donna, una sottana nera, una mantellina ed un paio di pantaloni perché appartenenti a Mattozzol Giovanna abitante in via Jacopo Marinoni a cui vennero rubate. Ed un ombrello del valore di L. 7 fu pure sequestrato, rubato al conte di Trento.

L'Amaro Beroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermitteni artitrici o goticosi è il Siroppo di Salsapariglia composto preparato nella farmacia Alla Loggia di L. V. Beltrami Udine, si vende in bottiglie da L. 2.50 a bicchierini nell'acqua > 0.15

Cercasi appartamento d'affittare, vuoto, 5 stanze e cucina, pal prossimo aprile.

Rivolgersi offerte all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Anna: Luigia Duodo Tavosani lire 1 Tavosani Lucia 1, Duodo G. B. 1, Adolf, Parma 1, Magiastri Umberto 1, Bou Ludovico 1. Alla Lega contro la tubercolosi in morte di

Dorta Anna: Boltoz Angelo lire 1, Kaiser Ezio 1.

Calbero Luigi: Boltoz Angelo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (4-3-1902), Time (ore 9, 15, ore 21), and other meteorological data.

Table with 4 columns: Temperature (Temperatura), Humidity (umidità), and other weather-related data.

Giuseppe Barghetti direttore responsabile.

All'albergo della Speranza ad Arazzo.

In un albergo d'Arazzo, l'albergo della Speranza, di cui è proprietaria la signora Casira Scortecchi, una giovinetta era minata da una anemia terribile. Essa era di un pallore mortale, le labbra aveva livide e stunte, gli occhi suoi erano languenti e non avevano quell'espressione che addimstra un fisico sano. Era la figlia della proprietaria. Un viaggiatore, vedendola un giorno, in quel triste stato interrogò sua madre la signora Casira. La poverina, rispose quest'ultima, mi è causa della più viva inquietudine; essa soffre molto i mali di testa e di fitte al costato; non ha più appetito e le sue notti sono insonni o tormentate da incubi. Essa è di una debolezza che mi spaventa e non la uguaglia che la grande tristezza che l'accoscia. Ho bel consultare ed usare tutti i rimedii che mi vengono suggeriti, non ne ottengo alcun risultato e non intravedo che una soluzione fatale. Però, soggiunse il viaggiatore, non tentate di curarla colle Pillole Pink? Ho sentito dire tanto bene sulla loro azione ricostituente, ed ho persino visto varie persone guarite, con queste pillole, dall'anemia e reumatismi.

Ora quanto mi avete detto sul conto di vostra figlia indica i veri sintomi dell'anemia. Il viaggiatore aveva ragione giacché le Pillole Pink guariscono tutte le malattie provenienti dalla povertà del sangue come la clorosi, la nevrosi e anche i reumatismi. Queste guarigioni sono dovute alla ricchezza che le Pillole Pink danno al sangue e alla forza che procurano ai nervi. Questo si capisce, del resto, poiché dipende dalla debolezza degli uni e dalla povertà dell'altro che provengono queste malattie. Subito la signora Scortecchi si procurò delle Pillole Pink e le fece prendere alla sua figliuola.

Qualche mese dopo il viaggiatore era di ritorno e si vide ricevuto a braccia aperte dall'albergatrice. Voi siete la vera causa della guarigione di mia figlia, esclamò ella vedendolo; voi mi avete indotto le Pillole Pink; essa ha fatto la cura e i malesseri sono scomparsi, le sue forze sono ritornate ed ora è completamente guarita e si ricorda appena d'essere stata ammalata. Questa guarigione è considerata qui come un vero prodigio. Questo fatto è stato confermato da una lettera della signora Casira Scortecchi stessa.

Un medico addetto alla Casa d'incarico di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e compagnia. San Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono né a dozzina né al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, various bonds (Rendite, Obbligazioni, Azioni), and exchange rates (Cambi e valute).

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uso del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uso del cav. Giuseppe Lappont medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

SOCIETA REALE

di assicurazione motiva a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1885

Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Risultato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,238,963.80 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 833,151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in > 398,812.86

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. Quote ad esigere per il 1901. 5,080,000. Proventi dei fondi impiegati. 815,000. Fondo di Riserva per il 1901. 8,148,339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13,485,278.89. L'AMMINISTRAZIONE.

LONIGO

Fiera di Cavalli

dal 22 al 26 Marzo 1902

Facilitazioni Ferroviarie - Corse Spettacolo d'Opera

STAZIO GRATUITO per Cavalli, Muli, Asini, Bellerie, Falcioni e simili, Frutti, Frattini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed altri, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Venerdì, ora 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

ANGELO SCAINI - UDINE

PREMIATA FABRICA CONCIMI

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni.

DEPOSITO

di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura de' gelsi

infetti dalla Diapsis pentagona.

Coi primi di marzo si trasloca nel Nsogio ex Bastanzetti

angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere.

Pompe - Rubinetteria - Fusine

Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene

FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

FONDERIA DI METALLI

OFFICINA RIPARAZIONI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**TIPOGRAFIA E CARTOLERIE**  
DITTA  
**MARCO BARDUSCO - UDINE**

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR  
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà,  
Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

**GRANDE DEPOSITO CARTE**  
fina ed ordinaria, a macchina ed a mano  
da scrivere, da stampa, da imballaggio, o per ogni altro uso.  
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere  
economiche e di lusso.  
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali  
ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.  
**FORNITURE COMPLETE**  
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.  
**Servizio accurato.**

**Tintura Egiziana Istantanea**

per dare ai capelli e alla barba

**IL COLORE NATURALE**

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana**, preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. - Trovata vendibile in tutte le città presso l'Ufficio Annonzi del giornale *Il Friuli* - Via della Prefettura n. 6.

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**



Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

In Udine trovata presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annonzi del *Friuli* si vende.

- Blackolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
- Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.
- Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.
- Acqua di gelso** a lire 1.50 alla bottiglia.
- Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.
- Cerone americano** a lire 4 al pezzo.
- Tord tripe** centesimi 50 al pacco.
- Anticanizie** L.
- Longega** a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**



di fama mondiale  
Con esso chiunque può attirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

**VERO ESTRATTO DI CARNE**

**LIEBIG**

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'estratto di carne della **COMPAGNIA LIEBIG**. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1906)

**Acqua d'Oro**

preparata dalla preziosa Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
Signora! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questa ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa **Acqua d'Oro**, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.  
Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad asscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.  
È anche da preferirsi alle altre tinte di Nazionali che Estera, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzioni.  
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

**TORD-TRIPLE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Talpo, senza alcun pericolo per gli animali domestici. Si non confonderli colla pasta Badassa che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cassanese** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macerazione gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
FRATELLI POGGIOLI  
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.  
Trovata vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura N. 6.

**LA RICCIOLINA**

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.  
L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.  
Si vendono in bottiglie di L. 1.50 e L. 2.50  
Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 - Venezia.  
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

**Tintura Egiziana Istantanea**

per dare ai capelli e alla barba il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana**, preparata anche in un solo flacone.  
È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.  
Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50  
Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

**LA ANTICANIZIE LONGEGA**

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questo importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, o castano o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria, impedisce la caduta dei capelli, e favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.  
Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.  
L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute, e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.  
Chiedere il colore che si desidera biondo, castano o nero.  
Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi																								
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40 A. 9.05 D. 11.25 O. 13.20 D. 17.30 D. 20.25	DA VENEZIA A UDINE	D. 4.45 O. 5.10 D. 10.35 D. 14.10 O. 18.57 M. 23.35	DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.05 D. 7.59 O. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	DA PORTOFINO A UDINE	O. 8.30 D. 8.45 M. 8.45 D. 10.45 O. 17.25	DA UDINE A TRIESTE	O. 8.05 D. 8.45 M. 8.45 D. 10.45 O. 17.25	DA TRIESTE A UDINE	O. 8.30 D. 8.45 M. 8.45 D. 10.45 O. 17.25	DA UDINE A GORIZIA	O. 8.45 D. 9.15 M. 9.15 D. 10.45 O. 17.25	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA UDINE A SPILIMBERGO	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA SPILIMBERGO A UDINE	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA UDINE A MONFALCONE	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA MONFALCONE A UDINE	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA UDINE A S. DANIELE DEL FRIULI	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA S. DANIELE DEL FRIULI A UDINE	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA UDINE A S. VINCENZO	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25	DA S. VINCENZO A UDINE	O. 9.15 D. 9.30 M. 9.30 D. 10.45 O. 17.25